



CITTÀ DI BAGHERIA

Provincia di Palermo

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 18 del Registro

DATA: 27 febr. 2014

OGGETTO: Proposta ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art.243 bis del T.U.E.L. n.267/2000, (Art.1 comma 573 legge n.147/13) previa nomina scrutatori. - Fase dei chiarimenti.

L'anno Duemilaquattordici, il giorno **VENTISETTE** del mese di **FEBBRAIO**, alle ore 9,30 nel Palazzo di Città, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria e pubblica per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno di cui alla determinazione del Presidente del Consiglio comunale prot. n. 191/Pres. del 24 febbraio 2014, ritualmente notificato a tutti i Consiglieri Comunali.

Consiglieri assegnati al Comune n° 30

Consiglieri in carica n° 30

Il Presidente dispone l'appello nominale da cui risulta, alle ore 9,55 quanto segue:

N.ro	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	N.ro	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
1	DI STEFANO GIACINTO	X		16	VELLA DANIELE	X	
2	AIELLO PIETRO	X		17	BARTOLONE ANGELO	X	
3	D'AMATO MICHELE		X	18	GURRADO FRANCESCO		X
4	DI STEFANO DOMENICO		X	19	PRESTIGIACOMO ANTONIO		X
4	GIAMMANCO ROSARIO	X		20	TORNATORE EMANUELE		X
6	LA CORTE ANTONINO	X		21	D'AGATI GAETANO	X	
7	MINEO MASSIMO		X	22	CHIELLO ANTONIO		X
8	AMOROSO PAOLO	X		23	DI QUARTO PIETRO	X	
9	LO GALBO MAURIZIO		X	24	PASSARELLO ANTONIO	X	
10	SCADUTO ANTONINO	X		25	PULEO ANGELO	X	
11	PRESTIGIACOMO DOMENICO	X		26	SCIORTINO MARCO	X	
12	MAGGIORE ANTONINO		X	27	PAGANO PIETRO	X	
13	MAGGIORE FILIPPO	X		28	ARENA ANTONINO	X	
14	VIGILIA CATERINA	X		29	RASPANTI GIACOMO	X	
15	LO CASCIO MARIA GRAZIA		X	30	AMARI GIOVANNI	X	

Consiglieri presenti n. 20

Consiglieri assenti n. 10

- Assume la Presidenza il Presidente Caterina Vigilia;
- Partecipa il Segretario Generale, avv. Domenica Ficano;
- La seduta è PUBBLICA.

OGGETTO: Proposta di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art.243 bis del D.Lvo 267/2000 (Art.1 comma 573 Legge n.147/13).

La Giunta Municipale propone al Consiglio Comunale, giusta deliberazione di G.M. n.21 del 14 FEBBRAIO 2014, immediatamente esecutiva, la seguente deliberazione:

Vista la delibera di C.C. n.23 del 14.3.2013 con la quale l'Ente ha aderito al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art.243bis del D.Lvo 267/00;

-che:

- in data 29 maggio 2013 la Giunta Municipale ha approvato con propria deliberazione n.82 il Piano di Riequilibrio Finanziario, ai sensi dell'art. sopra citato;
- in data 7 giugno 2013, con deliberazione n.40, il Consiglio Comunale ha diniegato l'approvazione del Piano suddetto;
- con deliberazione n.321/2013 la Corte dei Conti- Sezione di Controllo della Regione Siciliana- ha accertato l'esistenza dei presupposti del dissesto finanziario, ai sensi degli art. 244 e seguenti del TUEL, in mancanza della presentazione del Piano di Riequilibrio Finanziario ai sensi dell'art. 243 bis e seguenti del TUEL;
- la stessa Corte dei Conti ha trasmesso la propria deliberazione all'Assessorato Regionale Autonomie Locali- della Funzione Pubblica per la diffida e gli ulteriori adempimenti di cui all'art.109 bis dell'OREELL;
- con proprio provvedimento l'Assessorato Regionale Autonomie Locali- della Funzione Pubblica ha nominato il Dott. Angelo Sajeve ed il Dott. Carlo Turruciano (D.D.G. n.343 del 22.11.2013) per effettuare l'accertamento ispettivo in merito a quanto rilevato dalla Corte dei Conti con deliberazione n.321/2013;
- a seguito dell'attività svolta degli Ispettori sopra nominati, l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, acquisita la relazione degli ispettori, nominava il dott. Carlo Turruciano, Commissario ad Acta per la formale dichiarazione di dissesto finanziario del Comune con D.A. n.395Ser.3 del 23.12.2013;
 - lo stesso a seguito di detto decreto si è insediato nel Comune in data 30 dicembre 2013;
 - il Commissario ad Acta con nota n.81747 del 30.12.2013 *invitava il Dirigente Economico Finanziario a predisporre apposita deliberazione per la dichiarazione di dissesto Finanziario;*

Considerato che la Legge 27/12/2013 n.147, Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge di stabilità 2014) all'art. 1 comma 573 ha previsto: *“Per l'esercizio 2014, gli enti locali che hanno avuto il diniego d'approvazione da parte del consiglio comunale del piano di riequilibrio finanziario, come previsto dall'articolo 243- quater, comma 7, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n°267, e che non abbiano dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 246 del medesimo testo unico, e successive modificazioni, possono riproporre, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla scadenza del termine di cui all'art. 243 bis comma 5 del Testo Unico la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis del testo unico, qualora dimostrino dinanzi alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti un miglioramento della condizione di ente strutturalmente deficitario, ai sensi dell'articolo 242 del testo unico, secondo i parametri indicati nel decreto del Ministro dell'interno. In pendenza del termine di trenta giorni non trova applicazione l'articolo 243-bis, comma 3, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.*

Considerato, altresì, che il Decreto Legge 30/12/2013 n°151 pubblicato sulla G. U. n°304 del 30/12/2013 all'art. 1 comma 2 lettera d) ha modificato il comma 573 della Legge di Stabilità sostituendo le parole “trenta giorni dalla scadenza del termine di cui all'art. 243 bis comma 5 del Testo Unico, con le parole “*novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge*” e le parole “in pendenza del termine di trenta giorni”, con le seguenti “*in pendenza del termine di novanta giorni*”.

Preso atto che a norma dello stesso comma 573 dell'art.1 L.147/2013 per aderire alla procedura occorre dimostrare dinanzi alla competente Sezione regionale della Corte dei Conti un miglioramento della condizione di Ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del D.Lvo 267/00, secondo i parametri indicati nel D.M. dell'Interno del 18.2.2013;

Vista la relazione redatta dai Dirigenti e Segretario Generale condivisa dall'Assessore al Ramo, dalla quale si rileva un miglioramento dei parametri strutturali di cui al D.M. del 18.2.2013;

CONSIDERATO il miglioramento dei parametri in essa analizzati;

PRESO atto che secondo quanto indicato nelle linee guida di cui alla delibera della Sezione Autonomie n.16 del 13.12.2012, l'avvio della procedura non comporta la sospensione dei termini per la presentazione del bilancio di previsione anno 2013;

RITENUTO quindi, la necessità dell'approvazione dello stesso documento contabile prima dell'approvazione del piano di rientro;

PRESO Atto che l'avvio della procedura comporta la sospensione delle azioni esecutive;

PRESO Atto che il Piano di riequilibrio dovrà essere deliberato entro 60 gg. dalla data di esecutività della presente delibera e lo stesso non può avere una durata superiore al decennio;

PRESO Atto che il piano di riequilibrio deve essere corredato del parere dell'Organo di Revisione economico finanziario;

PRESO Atto che il piano pluriennale deve tenere conto di quanto indicato nel comma 6-7-8 dell'art.243bis;

PRESO Atto che l'Ente per la copertura dei debiti fuori bilancio dovrà procedere ad assumere mutui, accedere al Fondo di rotazione di cui al 243-ter ed impegnarsi ad alienare i beni patrimoniali disponibili e non indispensabili per fini istituzionali dell'Ente, nonché procedere alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 259 comma 6 del D.Lvo 267/00, senza possibilità di modifiche in aumento per la durata del piano di riequilibrio;

PRESO Atto che l'accesso al fondo di rotazione di cui all'art.243-ter l'Ente dovrà adottare entro il termine dell'esercizio 2014 le misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio indicate nel comma 9 dell'art. 243 bis e cioè:

- a) *a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;*
- b) *entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente;*
- c) *entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;*
- d) *blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi.*

PRESO Atto che la mancata approvazione del Piano entro il termine previsto dall'art.243 bis D.lvo 267/00 determinerà il decorrere dei termini per l'approvazione della dichiarazione di dissesto;

Visto il D. Lvo 267/00;

Visto il D.L. 174/12, convertito in legge;

Vista la Legge 147/2013 art.1 comma 573;

Vista la L.R. n.48/91;

PROPONE

- 1) Nel prendere atto della relazione relativa ai parametri strutturali di cui al D.M. dell'Interno del 18/2/2013 (allegato 1), di aderire al Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art.1 comma 573 della L.147/13;
- 2) Dare atto che lo stesso dovrà prevedere tutto quanto indicato nel comma 6-7-8 dell'art. 243bis del D.Lvo 267/00;
- 3) Dare atto che lo stesso dovrà prevedere l'accesso al Fondo di Rotazione di cui all'art.243 ter D.Lvo 267/00, con l'adozione entro il termine dell'esercizio 2014 delle misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio indicati nel comma 9 dell'art.243bis del D.Lvo 267/00;
- 4) Dare atto che lo stesso dovrà prevedere che la mancata approvazione dell'adesione al piano e/o la mancata approvazione del piano entro 60 gg. successivi all'esecutività dell'adesione, determinerà il decorrere dei termini per l'approvazione della dichiarazione di dissesto.
- 5) Dare atto che lo stesso dovrà prevedere l'invio della copia della presente alla Sezione Regionale della Corte dei Conti per la dimostrazione del miglioramento dei parametri deficitari.

IL SINDACO

f.to Vincenzo Lo Meo

Pareri tecnici di competenza:

Il Segretario Generale esprime in merito ai sensi e per gli effetti dell'art.12 L.R. n. 30/2000 parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità della proposta di deliberazione in oggetto

Data 17 febbraio 2014

Il Segretario Generale
F.to *dott.ssa D. Ficano*

Il Dirigente del Servizio Finanziario

Il Dirigente del Settore II esprime in merito ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12 della L.R. n. 30/2000 parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto;

Data 17 febbraio 2014

Il Dirigente del Servizio Finanziario
F.to *Vincenza Guttuso*



CITTÀ DI BAGHERIA

Provincia di Palermo

Verbale della seduta

Seduta Straordinaria del Consiglio comunale.

-Adunanza Pubblica;

-Partecipa il Segretario generale del Comune, dott.ssa Domenica Ficano;

-Sono presenti per l'Amministrazione: il Sindaco, gli assessori/consiglieri D'Agati e Scaduto.

-Si dà atto del numero dei presenti per cui si dichiara valida la seduta ai sensi dell' ex art. 49 dell'O.R.E.LL. approvato con legge regionale n. 16/63;

Il Presidente verificata la presenza del numero legale riprende la seduta. Ricorda che la sospensione è avvenuta per avere un chiarimento di carattere giuridico, da parte del Segretario Generale. sulla non conversione del decreto legge 151, salva Roma, nel quale è presente l'emendamento, che consentirebbe agli enti, che non hanno approvato il primo piano di riequilibrio, di presentarne un altro.

Il Segretario chiarisce che, è stata ritirata la conversione in legge del decreto legge n°151, che però rimane attualmente in vigore. Specifica che la Costituzione spiega esattamente, cosa avvenga nel caso in cui un decreto legge non venga convertito in legge ed esattamente che tutti gli effetti prodotti vengono caducati, ma che allo stesso tempo, le Camere potrebbero adottare dei provvedimenti per fare salvi gli effetti prodotti dal decreto legge 151, fermo restando che, l'impianto giuridico del 573, resta.

Escono Raspanti e Pagano (Presenti diciotto)

Cons. Aiello preannuncia che farà una richiesta di sospensiva della seduta, che intende motivare in relazione anche a quanto detto dal Segretario Generale. Intanto riassume la vicenda che ha portato oggi alla richiesta di approvazione della delibera in oggetto.

Dice che il Consiglio comunale, aveva, in prima battuta, bocciato il piano di riequilibrio, piano che era stato poi riproposto, in un secondo momento, grazie ad un emendamento alla legge di stabilità, che consentiva ai Comuni, che si trovavano in una situazione simile a quella di Bagheria, di presentare un secondo piano.

Sottolinea però che, l'emendamento suddetto era stato fatto male, perché prevedeva un termine di 30 giorni dall'abolizione del primo piano, per cui il Comune di Bagheria non rientrava nei termini. Con il decreto legge 151/13 il salva Roma, il termine di trenta giorni era stato poi modificato in 90 giorni, permettendo a Bagheria di rientrare nella procedura di risanamento.

Aggiunge però che, lo stesso 151, essendo un decreto legge, doveva poi essere convertito in legge, entro il 28 Febbraio, quindi domani, conversione in legge che però è stata ritirata. Ritiene pertanto illogico l'aver convocato un consiglio comunale, in data odierna, 27 Febbraio, per discutere su un decreto, la cui conversione in legge è stata ritirata e che, potrà essere riapprovata, solo entro domani, 28 Febbraio.

Ribadisce che, lo stesso Consiglio, poteva benissimo essere convocato il 1° Marzo, per avere certezza della conversione in legge del decreto 151.

Chiede pertanto la sospensiva del Consiglio, proponendo l'aggiornamento della seduta il primo giorno utile, dopo che si sarà verificata l'approvazione o meno della conversione in legge del decreto 151.



Cons. Vella ritiene giusto che il Presidente abbia dato la parola al Segretario Generale, che ha chiarito i termini giuridici e normativi della questione e pensa che, il fatto che oggi si possa trattare l'argomento è sicuramente positivo per l'ente, in quanto lo mette al riparo da eventuali riproposizioni da parte del Governo.

Cons. Puleo si associa alla richiesta del cons. Aiello di sospensiva, perché ritiene la situazione poco chiara e asserisce che il Consiglio debba aggiornarsi al momento in cui abbia certezza della conversione in legge del decreto.

Entra Tornatore (Presenti diciannove) ore 11,10

Cons. Di Stefano Domenico afferma che, un decreto legge fino a quando non viene convertito in legge produce egualmente i suoi effetti, per cui ritiene che, oggi si è nelle condizioni di legge di potere trattare la delibera. Altra questione è l'opportunità o meno, da parte di questo Consiglio, di dover trattare o meno oggi l'argomento, in considerazione del fatto che, non si sa, ancora, fino ad adesso, con certezza se il decreto in questione sarà convertito in legge.

Sindaco ritiene che, non si possa correre il rischio di non aderire alla procedura di riequilibrio ed è convinto che, sicuramente, in ogni caso, il decreto sarà comunque riproposto, vista l'importanza del Comune di Bagheria.

Ritiene, inoltre, di essere oggi nelle condizioni normative e giuridiche, per potere approvare l'atto, per cui non comprende, perché non lo si debba fare e si debba piuttosto temporeggiare. Ritiene invece che motivi di opportunità richiedono una trattazione urgente. In modo da formalizzare al più presto l'atto, che obbedisce ad una norma esistente; invita pertanto l'aula a riflettere ed a procedere come da programma.

Entra Raspanti (Presenti venti) ore 11,15

Cons. Passarello ritiene che, l'intervento del Segretario Generale sia stato abbastanza chiaro, per potere convincere tutti i consiglieri ad andare avanti ed a procedere nella discussione del piano di risanamento, anche perché si è certi della validità normativa del decreto legge, la cui presunta scadenza, qualora non sia convertito in legge, è appunto domani. Ritiene che sia deprecabile che qualcuno domani possa dire che il Consiglio comunale, pur essendo stato messo nelle condizioni, non abbia voluto aderire al piano di risanamento della città. E' convinto, pertanto che si debba andare avanti nella trattazione della proposta di delibera.

Cons. Di Stefano G. si chiede come mai, si sia arrivati proprio al limite dell'ultimo giorno utile, per discutere di un argomento, che poteva essere affrontato prima.

Ritiene inaccettabile che, oggi si debba aderire ad una proposta di delibera, che fa riferimento ad un decreto legge, che non si sa se è stato ritirato. Invita pertanto, il Segretario Generale, ad una maggiore chiarezza sull'argomento.

Entra Lo Galbo (Presenti ventuno) ore 11,45

Segretario ribadisce che l'articolo che ha modificato il 573 della legge 147 del 2013 è esattamente l'articolo 1 comma D del decreto legge 151/2013

Il Presidente propone la scelta degli scrutatori nelle persone dei sigg. Prestigiaco mo D., Sciortino e Amoroso che viene approvata dai n. 20 consiglieri presenti e votanti. Indi, con l'assistenza degli scrutatori sopramenzionati, pone in votazione, per alzata e seduta, la superiore richiesta di sospensiva dei lavori d'aula. Si susseguono le seguenti dichiarazioni di voto.

Cons. Arena per dichiarazione di voto, dice che, al di là, del suo giudizio su quest'amministrazione e sui ritardi della stessa, nella gestione e trattazione di argomenti importanti, quale quello odierno, voterà insieme al suo gruppo sfavorevolmente alla sospensiva, ritenendo la discussione su questo importante atto un'opportunità politica dalla quale il Consiglio comunale non può esimersi, per il bene della città.



Cons.Di Stefano D. per dichiarazione di voto, ritiene che, per ragioni di opportunità e nel rispetto delle norme, questo Consiglio sia tenuto oggi ad esprimersi su questa proposta deliberativa, proprio perché qualora domani il Governo decidesse di non convertire in legge il decreto, il Consiglio comunale avrebbe perso l'opportunità di proporre e valutare la proposta di adesione al riequilibrio finanziario. Si dichiara pertanto **contrario** alla sospensiva.

Cons.Aiello per dichiarazione di voto, afferma che non deve passare il messaggio lanciato dal Sindaco e dal consigliere Di Stefano che, votando oggi la sospensiva, si perda un'opportunità per il paese di Bagheria. Ribadisce, come già detto, nel precedente intervento, che oggi si andrebbe a votare un atto, la cui conversione in legge è stata bocciata e quindi sostiene che, si stia parlando del nulla. Si sa già che, il governo ha ritirato l'atto legislativo dal Parlamento, quindi si sa già a priori che, il governo non lo convertirà in legge. Quindi, se è vero, a rigor di norma, che oggi si vota un decreto che, fino ad oggi produce ancora i suoi effetti, è anche vero che domani lo stesso decreto, si sa, che non sarà convertito in legge. Per tali ragioni, vota **favorevolmente** la sospensiva.

Cons. La Corte, per dichiarazione di voto, si dichiara **contrario**, in merito alla proposta del consigliere Aiello di spostare di qualche giorno, la trattazione dell'atto, per avere certezza che il decreto legge sia convertito in legge. Ritiene piuttosto che, il problema vero e le criticità siano quelle di valutare i tempi necessari e le modalità, per l'approvazione del piano di riequilibrio.

Cons. Passarello, per dichiarazione di voto esprime voto **contrario** alla sospensiva proposta dal cons. Aiello, pur condividendone certi aspetti. Ribadisce che comunque oggi ci si trova di fronte ad un decreto legge giuridicamente valido a tutti gli effetti, per cui non ritiene giusto che il Consiglio comunale si sottragga alla prerogativa di valutare questo piano di risanamento.

Cons.Di Stefano Giacinto per dichiarazione di voto, sostiene che l'intervento del cons. Aiello abbia dato precise indicazioni di opportunità politica, affermando con chiarezza che il decreto in questione è stato ritirato, e che, quindi, non ci potrà essere nessuna possibilità di convertirlo in legge, a meno che qualcuno, voglia fare finta che questo non sia vero. Si associa pertanto, insieme al suo gruppo alla richiesta sensata di **attendere la sospensiva** di uno o due giorni, per potere fare delle considerazioni serie, coerenti e concrete.

Il Presidente afferma che, la considerazione fatta da taluni consiglieri, sull'opportunità di non votare oggi la sospensiva e, quindi, di procedere alla trattazione della delibera di riequilibrio, è la stessa che ha spinto questa presidenza alla convocazione di questa seduta di consiglio, visto che, ancora alla data di convocazione, gli effetti del decreto legge c'erano tutti. Ma se è vero che l'art.77 del decreto legge dice che, i decreti legislativi che non vengono convertiti in legge perdono la loro validità è anche vero che le Camere possono regolare rapporti giuridici sorti, come spiegato dal Segretario Generale, per cui precludersi la possibilità della trattazione del piano di riequilibrio, sarebbe precludersi una possibilità di un percorso che, potrebbe comunque sempre, essere regolarizzato. Si dichiara pertanto **contrario** alla sospensiva sostenuta dal cons. Aiello.

A questo punto il Presidente eseguita la votazione ed accertato il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n. 21
Consiglieri favorevoli	n. 6
Consiglieri contrari	n.14 (Vigilia, D'Agati, Scaduto, Raspanti, Amari, Arena, Pagano, Tornatore, Passarello, Sciortino, Di Stefano D. Prestigiacomo D. Vella, La Corte)
Astenuti	n° 1 consigliere (Bartolone)

dichiara e proclama che il Consiglio comunale **ha respinto a maggioranza** la superiore proposta.

Sindaco ritiene che, sia un'occasione importante per la città, quella di potere riproporre un piano di riequilibrio, una strada di gran lunga preferibile a quella dolorosa del dissesto, che esporrebbe la città a valutazioni negative e risvolti non prevedibili.



Il dissesto porterebbe infatti il Comune di Bagheria ad aderire ad un programma economico rigidissimo, con un aumento sconsiderato delle aliquote, aumento sul quale, la classe dirigente locale non potrebbe, in alcun modo, intervenire. Per queste considerazioni, ritiene che, l'approvazione di questa delibera di riequilibrio, sia un percorso obbligatorio, per questa classe politica dirigente, al di là di ogni schieramento politico; un processo che, interessa l'intera città e che, ne determinerà il destino per i prossimi anni. Ritiene altresì che, questo percorso di risanamento debba essere intrapreso dalla classe politica locale e non da soggetti estranei, che non conoscono la città e che sicuramente non sono coinvolti né interessati, veramente, al destino di questo Comune. Sottolinea, altresì che, una terna di commissari, nominata dal Ministero dell'Interno, dovrà amministrare la massa debitoria pregressa, con una certa provvista, che l'amministrazione dovrà mettergli a disposizione ed aggiunge che, la stessa avrà un costo di circa 450 mila euro l'anno, Evidenzia il fatto che, un tempo le possibilità che, i comuni andassero in dissesto, erano molto remote, mentre oggi il numero è fortemente aumentato, a causa della diminuzione notevole dei trasferimenti finanziari alle casse comunali. Ritiene comunque che, il dissesto debba essere scongiurato con tutti i mezzi, perché inciderebbe negativamente anche sulle imprese locali, sul mercato immobiliare, e sull'economia generale della città, sconvolgendone l'assetto.

Si potrebbe obiettare, dice, che gli effetti della manovra di riequilibrio potrebbero essere altrettanto dolorosi, ma sicuramente la classe dirigente politica locale potrebbe aggiustare, in corso d'opera, ogni operazione finanziaria. Considera inoltre, un luogo comune, pensare che, il volere scongiurare il dissesto, sia un modo per la classe dirigente politica locale di sottrarsi all'accertamento delle proprie responsabilità politiche, che, al di là di ogni cosa, saranno egualmente accertate nel riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Diversamente dal primo piano, puntualizza che, questo è stato ampiamente condiviso e partecipato ai capigruppo, ai partiti, alle associazioni, ai portatori di interesse, ai gruppi organizzati ed anche ai singoli professionisti, chiedendo un apporto generale a quanti volessero contribuire al risanamento della città. In questa linea è stato dato incarico a tutti i dirigenti, ognuno per la propria parte, di contribuire alla redazione del piano di risanamento, congiuntamente, secondo le proprie competenze ed ordine di incarichi.

Rimarca la gravità degli effetti che, produrrebbe un eventuale dissesto, nell'ambito dei rapporti con gli operatori economici della città e le gravi conseguenze che, lo stesso, avrebbe anche per gli impiegati, che potrebbero rischiare la mobilità, vista la sproporzione, all'interno del personale, di qualifiche A e B, nettamente superiori, rispetto alle altre.

Rammenta l'esperienza vissuta dal Sindaco di Caltagirone, che dopo avere dichiarato, appena eletto, con profonda convinzione il dissesto, per non addossarsi responsabilità di amministrazioni precedenti, nonostante, egli stesso avesse cercato, in ogni modo di dissuaderlo, si è pentito di avere preso questa decisione.

La dichiarazione di dissesto è stata infatti per la sua città un grave danno, sotto ogni profilo, abbandonando la stessa ad una gestione esterna, che molto spesso appare sconsiderata e non interessata alle vere esigenze della città e al rispetto delle sue peculiarità e particolarità e che, non permette più all'amministrazione locale alcun intervento significativo.

Sottolinea che, anche lui avrebbe potuto prendere questa decisione, così come gli era stato anche consigliato, dal suo stesso schieramento politico. Egli ha preferito, invece, nel momento in cui è stato eletto ed ha ricevuto un mandato politico, da parte della cittadinanza, assumersi le proprie responsabilità e cercare di risollevare le sorti della città.

Questo, dice, è ancora il suo intendimento e la sua volontà, anche se probabilmente il suo destino politico sarebbe stato diverso, sicuramente più semplice, qualora avesse intrapreso, un altro percorso, decidendo invece, di dimettersi, addossando alle passate amministrazioni, il peso ed il carico della grave situazione economica attuale. A tale proposito, rimarca che, gli errori delle passate amministrazioni sono tanti e taluni anche gravi, tra i quali soprattutto, a suo avviso, l'aver fatto del Coinres un ente di diritto pubblico, l'aver permesso all'interno di esso, assunzioni abnormi per numero e qualità, l'aver applicato agli impiegati un tipo di contratto privato, non assimilabile ad un ente pubblico.

Cons. Puleo solleva un dubbio di natura tecnica, avendo avuto l'impressione che, riguardo a questo piano di risanamento, si lavori su due fronti separati, quello della Giunta e quello della Dirigenza. Dice infatti di avere ravvisato delle discrasie e difformità, riguardo le date dei documenti presentati dagli stessi, precisando che, ci si trova di fronte, per quanto



riguarda la Giunta, ad un documento con data 2012, per quanto invece concerne il Dirigente, ad una documentazione, da valutare con data di riferimento anno 2013. A questa incongruenza, si aggiunge inoltre, a suo avviso, un elemento deficitario, che non consente a questo Consiglio di esprimersi serenamente sul piano di riequilibrio e cioè, la mancanza di un importante documento, che doveva essere redatto dalla Corte dei Conti, la quale, dopo avere valutato lo stato di sanità economica del nostro comune doveva appunto dare l'avvio alla Giunta ed al Consiglio comunale di esprimersi in merito. Crede pertanto che, per questa mancanza e per una certa discrasia, già evidenziata, tra quanto votato in Giunta e quanto redatto dal Dirigente, non si possa procedere alla votazione del piano e chiede delucidazioni al Dirigente.

Esce il Presidente sostituito dal cons Di Stefano G. (Presenti venti)

Dott.ssa Guttuso dice che, bisogna fare un po' di chiarezza e capire che cosa si sta andando realmente ad approvare. La delibera che la Giunta ha approvato il 14 Febbraio è l'adesione al piano di riequilibrio, che è il documento propedeutico per poi andare a stilare il piano. La legge 147 dava come condizione indispensabile, per andare a presentare il piano di riequilibrio, la verifica, da parte della Corte dei Conti, di un miglioramento della condizione di ente strutturalmente deficitario. La delibera attestante il miglioramento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario, una volta approvata dal Consiglio, verrà poi trasmessa alla Corte dei Conti, che valuterà la situazione, dando conseguentemente il via libera, per potere stilare il piano. Allegato alla delibera, in oggetto, vi è infatti la relazione sul miglioramento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario, basata su dei parametri stabiliti da un decreto del ministero dell'Interno. La verifica di questi parametri è stata fatta relativamente all'anno 2013 non soltanto 2012, raffrontando i parametri che emergono dall'approvazione del conto consuntivo 2012, con quelli che escono fuori di fatto dall'attività di chiusura dell'esercizio finanziario 2013, dai quali è emerso appunto un miglioramento economico dell'ente. Per tali ragioni, visto il miglioramento dei parametri, che permetteva all'ente di ripresentare un nuovo piano di equilibrio, si è proposta la delibera di adesione al piano.

Il piano sarà poi stilato in un secondo momento, dopo che, la Corte dei Conti, verificata la veridicità della relazione presentata, darà appunto il via libera alla redazione del piano. Per quanto invece riguarda la nota, da ella stessa redatta, precisa che essa riguarda una situazione diversa. Essa infatti non parla di parametri, ma di equilibrio di bilancio e pareggio di bilancio, e quindi di cose molto diverse, che a quella data, avevano determinato cicli di squilibrio, che adesso invece risultano nettamente inferiori. Precisa che, nell'odierna seduta, non si sta comunque trattando il piano di riequilibrio, ma l'adesione ad esso, per la quale, condizione necessaria è il miglioramento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario, cosa attestata nella relazione allegata all'atto di delibera.

Cons. Vella chiede chiarimenti in ordine alla delibera in oggetto, di cui il primo riguarda la modifica della normativa, che ha permesso la ripresentazione del piano, rispetto alla quale, chiede delucidazioni sui termini temporali. Afferma infatti che, si parla di un termine di 90 giorni dalla pubblicazione della legge, termine in scadenza a fine Marzo, e chiede se questo termine riguardi la presentazione del piano di riequilibrio o invece la riproposizione di tutta quella procedura per l'adesione allo stesso. Per quanto riguarda il miglioramento dei parametri di ente strutturalmente deficitario, di cui parlava la dott.ssa Guttuso, se dice, di potere comprendere quelli relativi agli anni 2011 e 2012, per i quali si hanno sicuramente dei dati certi, che sono i conti consuntivi, già approvati da questo Consiglio comunale, e quindi consolidati, lo stessa comprensione, a suo avviso, non è possibile rispetto all'anno 2013, per il quale non si è approvato né il conto consuntivo né il bilancio preventivo. Chiede pertanto se questi miglioramenti sono certi, soprattutto per l'anno 2013.

Cons.Di Stefano D. dice che, accertato il miglioramento dei parametri, condizione indispensabile per aderire al piano, bisogna poi procedere all'approvazione del bilancio di previsione, prima di presentare lo stesso piano di riequilibrio. A tale proposito dichiara che, già i Revisori dei conti e la Corte dei Conti si sono espressi in merito, in maniera del tutto negativa, e si sa, che come recita, testualmente, la nota presentata dalla dott.ssa Guttuso, in



data 14 Febbraio 2013, "in conclusione la bozza di bilancio non presenta il pareggio di bilancio finanziario e non assicura l'equilibrio economico finanziario, non consentendo la predisposizione di un bilancio di previsione 2013, in equilibrio conforme di cui all'art.262 del testo unico degli enti locali e delle norme correnti." Ritiene inoltre che alla data odierna, Febbraio 2014, non si possano che esigere dei dati ormai certi sul bilancio 2013 e non si possa più parlare di bilancio di previsione ma di conti consuntivi. Continua ancora, sottolineando che, nella nota del dirigente, si dice che, "al fine di recuperare lo squilibrio registrato, occorre che pervengano in tempi ristrettissimi, presso questi uffici, atti che accertino maggiori entrate o diminuzione delle spese." Considerando che si è al 27 di Febbraio con dati ormai certi, si chiede, quali atti ormai,debbano essere trasmessi dagli uffici e perché, questi stessi atti, non siano già stati trasmessi.

Afferma, altresì, di sentirsi molto preoccupato dalla nota del dirigente, di cui ha detto prima, ritenendo che, prima ancora di porsi il problema della conversione in legge del decreto 151, bisogna preoccuparsi di questa situazione e cercare di capirla fino in fondo.

Rientrano il Presidente e Maggiore F. (Presenti ventidue)

Cons. La Corte dà lettura dell'emendamento al decreto 151, che ha permesso ai Comuni di ripresentare un nuovo piano di riequilibrio e fa notare che, questo recita che i Comuni possono riproporre un nuovo piano di riequilibrio, qualora dimostrino il miglioramento delle loro condizioni di ente strutturalmente deficitario. Secondo la proposta di delibera in oggetto, però, si prevede di approvare l'avvio del procedimento, per poi andare a chiedere, in un secondo momento, alla Corte dei Conti, se si hanno o meno i requisiti per l'approvazione dello stesso. La lettura dell'articolo indicherebbe invece, a suo avviso, il percorso inverso, e cioè che, la dimostrazione e l'accertamento dei requisiti, fosse propedeutica e quindi prioritaria, rispetto alla riproposizione del piano di riequilibrio e quindi subordinata a dati certi e quindi bilanci certi. Chiede pertanto quale sia il percorso corretto da intraprendere, che permetta di non incorrere in eventuali errori di procedura.

Cons.Aiello solleva dei dubbi riguardo la procedura del piano di riequilibrio. Chiede quale bilancio di previsione e conto consuntivo debbano essere posti a fondamento di un eventuale piano di adesione e se la dimostrazione del miglioramento dei parametri economici debba avvenire prima o dopo l'adesione al piano di riequilibrio. Chiede altresì come mai, vista la relazione negativa della Corte dei Conti sul bilancio di previsione e l'intimazione della stessa, a dichiarare il dissesto, non si sia più portato avanti un confronto con questo organo, come più volte richiesto dallo stesso Consiglio, prima ancora di presentare una richiesta di adesione ad un nuovo piano di riequilibrio. Per quanto riguarda quest'ultimo quesito, dice che, esiste una nota di questa amministrazione nella quale si chiede un chiarimento alla Corte dei Conti, soltanto riguardo all'approvazione del bilancio di previsione e di quello consuntivo, ma niente che riguardi i dubbi sollevati dal Consiglio, circa le procedure di adesione al piano di riequilibrio.

Esce Prestigiacomò (Presenti ventuno) ore 13,04

Cons. Lo Galbo ritiene che l'argomento non dovrebbe essere trattato, perché il decreto salva Roma è stato ritirato dal Parlamento.

Dichiara che, se comunque il Consiglio ha deciso di trattarlo, crede che lo si debba fare nel modo più concreto possibile. Chiede, pertanto se, riguardo l'adesione al piano di rientro, sia automatico accedere al fondo di rotazione e se, in ogni caso, sia possibile eventualmente emendare il piano. Aggiunge altresì che, la mozione presentata dai consiglieri del suo gruppo, riguardante l'illegittimità dell'aumento dell'Irpef, approvato dalla Giunta comunale, senza essere stato vagliato dal Consiglio comunale, e proprio per queste ragioni, considerato illegittimo dal Ministero dell'economia, è già all'ordine del giorno, motivo per cui considera oggi vano trattare l'adesione al piano di riequilibrio.

Si allontana il Sindaco

Ass. Sciacchitano riguardo le preoccupazioni espresse dal consigliere Di Stefano Domenico, circa la nota del dirigente, e l'approvazione del bilancio di previsione 2013 e



conto consuntivo, prima di aderire al piano di riequilibrio, afferma che, si tratta di una preoccupazione ragionevole, perché sicuramente il principio di continuità non permette di saltare alcun documento contabile. Aggiunge che, vi sono poi delle linee guida, che predispongono anche quali atti e documenti l'amministrazione deve produrre per potere aderire al piano. L'amministrazione si è posta gli stessi interrogativi, che oggi il Consiglio ha riproposto, in merito ai parametri da presentare, per accedere al beneficio e chiarisce che, la documentazione da presentare deve riguardare i documenti contabili più recenti, così come sancito e stabilito dalla Corte dei Conti, su richiesta dell'amministrazione, e quindi anche su documenti non ancora conclusi, come quello del bilancio 2013. Assicura che, ogni procedimento e produzione di atto è stata operata, attraverso un rapporto serrato tra l'Amministrazione e la Corte dei Conti ed una collaborazione efficientissima, tra i vari settori e l'ufficio ragioneria, i cui dirigenti ed impiegati, ringrazia per l'abnegazione e la continuità con le quali, si sono spesi per il raggiungimento di risultati, che considera apprezzabili e molto accurati. Circa le perplessità, espresse dal cons. Aiello sulla non conversione in legge dell'emendamento 151, afferma che, al di là di ogni considerazione, oggi ci si appresti a votare un qualcosa che ha tutti i requisiti di legge ed è sicuramente legittimo. Ritiene inoltre che, assumere l'atto oggi, qualunque siano le decisioni del Governo, circa il decreto, permetterà comunque, successivamente, se sarà necessario, far valere le decisioni prese, da questo Consiglio.

Consiglia pertanto avendo vagliato tutte le possibilità interpretative della legge, in merito alla proposta di adesione al piano, di votarla positivamente.

Esce Lo Galbo (Presenti venti)

Segretario rispetto alla domanda formulata dal consigliere Vella, in merito alla modifica dei termini di cui all'emendamento 151 sul 573, se si riferissero all'avvio della procedura oppure alla conclusione della stessa, chiarisce che, il 573 recita che, per l'esercizio 2014, gli enti locali che hanno avuto il diniego di approvazione, da parte del Consiglio comunale, del piano di riequilibrio finanziario, possono riproporlo, entro il termine perentorio di 90 giorni, quindi riproponendo, sottolinea, la procedura fin dall'inizio, per cui i termini vanno intesi, a partire dalla delibera di adesione. Rispetto invece ai dubbi sollevati, dallo stesso consigliere Vella, in merito ai bilanci 2012, 2013, ritiene che la dott.ssa Guttuso, nel suo intervento, abbia già chiarito le problematiche, riguardanti gli stessi.

Cons. La Corte riformula la sua domanda, in merito all'emendamento contenuto nel decreto legislativo 151 e chiede, rispetto alla possibilità per i comuni di riproporre il piano di riequilibrio finanziario, se la dimostrazione del miglioramento della condizione di ente strutturalmente deficitario, di fronte alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, debba essere propedeutica alla presentazione del piano di riequilibrio. Ritiene infatti, da quanto ha potuto constatare, che si stia procedendo in una direzione inversa e cioè quella, di riproporre la procedura e poi andare alla valutazione della Corte dei Conti.

Segretario dichiara che, la problematica sollevata dal consigliere La Corte, era stata oggetto di un preciso Consiglio comunale, nel quale il problema era stato sviscerato, sottolineando che, in effetti la normativa a riguardo, non era stata ben precisa nel modo di operare, per cui si erano vagliate diverse possibilità sulla procedura da adottare.

Considerato che, il 573, non è altro che un comma dell'articolo 1 del 147 e non del 151, come invece aveva riferito il cons. La Corte, precisa che, dallo stesso sembra emergere che, la procedura di adesione al piano, debba essere avviata prima, e che, in un secondo momento, la Corte dei Conti, debba decidere l'eventuale accoglimento, dopo avere verificato il miglioramento dei parametri finanziari, previsti.

Escono Bartolone e Vella (Presenti diciotto) ore 13,35

Presidente dopo avere accertato che sono stati chiariti tutti i dubbi e risposto a tutte le domande dei consiglieri, sospende la seduta per il salvataggio dei dati e convoca la capigruppo, in merito alla prosecuzione dei lavori.(ore 13,45)



Alla ripresa dei lavori, ore 13,50, il Presidente, comunica che il Consiglio Comunale si aggiorna a domani alle ore 9,30.

PER QUANTO RIGUARDA GLI INTERVENTI INTEGRALI RICHIESTI DURANTE LA SEDUTA SI ALLEGA ALLA PRESENTE COPIA DELLA REGISTRAZIONE



Il Consigliere Anziano

Giacinto Di Stefano

Il Presidente

Caterina Miglia

Il Segretario Comunale

Domenico Fiorio

PUBBLICAZIONE DELIBERAZIONE

Copia della presente deliberazione verrà pubblicata in data 17 APR. 2014, ai sensi dell'art. n.32, comma 1, della Legge n.69/2009 nel sito internet del Comune: www.comune.bagheria.pa.it - sez. Albo Pretorio on line e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, così come previsto dall'art. n.124, comma 2, del decreto legislativo 267/2000.

Bagheria li, 16/04/2014

Il Segretario Generale

[Signature]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione è stata pubblicata nel sito internet del Comune di Bagheria: www.comune.bagheria.pa.it - sez. Albo Pretorio on line per quindici giorni consecutivi: dal 17 APR. 2014 al 2 MAG. 2014

L'incaricato
[Signature]

Il Segretario Generale

[Signature]

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000.

Bagheria li, _____

Il Segretario Generale

E' copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale, li _____

Il Segretario Generale
